

Sms

cellulare
3357872250

COERENZA

Il mondo cattolico dopo essersi schierato pro Pdl e contro la Ru 486 che posizione prendono a riguardo dei preti pedofili?

LUCA BRUSASCO, TORINO

DUE PESI, DUE MISURE

Forti coi deboli e deboli coi forti: ai bambini che non pagano la retta pane e acqua o allontanati dalla scuola, agli evasori fiscali si fanno i condoni.

LUIGI

RIFORME

L'articolo della Costituzione, «La legge è uguale per tutti», va modificato aggiungendo alla fine «fatta eccezione per Silvio Berlusconi».

ELEONORA COSCI.

TAGLI

Caro Bersani, vogliamo fare sul serio con i tagli alla politica? Tagliamo del 50% il numero dei parlamentari e dei consiglieri regionali e riduciamo del 50% le indennità, in modo da rientrare nella media europea. Poi, abolire i benefit e gli enti inutili, infine superamento delle Province (come già diceva Enrico Berlinguer).

VALERIO.B

INCAPACI

Manovrina da 4-5 miliardi. Anche stavolta ci racconteranno la balla del «non metteremo le mani nelle tasche degli italiani». Governo del fare o governo degli incapaci?

UN 63ENNE

IL CANTIERE DELLA SINISTRA

Consiglio tutti i nostri politici di professione di leggere i contributi inviati al sito dell'Unità da lettori, iscritti, simpatizzanti e anche avversari. C'è molto da imparare.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

LA MENSA DELL'IPOCRISIA

Anche ad Ardo, Brescia (altro sindaco leghista) bimbi esclusi dalla mensa x morosità, ma se sono italiani si chiude un occhio. Indecente razzismo xenofobo!

FE.VI.

CHI L'HA VISTO?

Berlusconi, l'uomo dei miracoli la notte del ricordo per le vittime del terremoto non era all'Aquila. Come mai? E dire lo avrebbero sicuramente accolto con tutti gli onori x ringraziarlo degnamente... **IL ROSSO**

SOLIDARIETÀ A MARIA LUISA BUSI

Caro direttore, va tutta la mia solidarietà alla giornalista del Tg1 Maria Luisa Busi.

RENATA CANNELLONI, JESI

CONTRO I PEDOFILI NON CONTRO LA CHIESA

IL PERICOLO DI GENERALIZZARE

Giuseppe Fioroni

DEPUTATO PD



Caro direttore, ho pensato molto prima di inviarti questa breve riflessione, ma non mi sarei sentito con la coscienza a posto se non segnalassi a un giornale che apprezza e che è vicino al mio partito le riflessioni che mi ha suscitato la lettura de *l'Unità* e di altri giornali di questi ultimi giorni. Io ritengo sacra la libertà di informazione e di cronaca e meritorie le inchieste che portano alla luce verità e drammi al fine di promuovere la giustizia. I pedofili sono dei criminali per i quali non esiste giustificazione né comprensione e vanno puniti in maniera dura senza se e senza ma, sempre e ancora di più se si tratta di persone che dovrebbero aver dedicato la propria vita al servizio di Dio.

Proprio per questo le mele marce presenti nella Chiesa vanno punite con durezza senza alcuna copertura ma in virtù dell'amore per la giustizia e la verità abbiamo il dovere a non contribuire a non generalizzare o a trasformare le colpe dei singoli in colpe delle istituzioni.

Non si può in nessun modo consentire che venga dimenticato il quotidiano impegno a servizio degli ultimi, dei bisognosi, dell'uomo in tutte le parti del mondo che la Chiesa cattolica con le sue donne e i suoi uomini quotidianamente svolge.

Non c'è luogo di sofferenza, di dolore e di oppressione che non veda presenti sacerdoti, religiosi e laici anche la dove c'è quotidianamente da rischiare la vita, dove molti che dovrebbero esserci non ci sono e preferiscono starne alla larga.

Chi sbaglia deve essere punito, tanto più per l'alto magistero che esercita, ma chiamiamolo con il suo nome e il suo cognome. Proprio per questo la Chiesa, il santo Padre, il cardinal Bertone, il cardinal Vallini, in genere i sacerdoti, le religiose e i religiosi nulla hanno a che vedere.

Dobbiamo come Partito Democratico difendere i meriti della Chiesa non da credenti per chi lo è, ma da uomini e donne che sanno che l'insegnamento evangelico, le radici cristiane, le opere della Chiesa in Italia e nel mondo hanno contribuito a generare una cultura di rispetto della dignità dell'uomo specialmente dei più deboli e degli ultimi, contribuendo da sempre all'edificazione di un mondo migliore.

Io sono personalmente convinto che le generalizzazioni contro tutto e contro tutti non favoriscano la verità e il bene, ma ci rendano tutti più poveri e più deboli. Dobbiamo rimuovere l'idea di una "Chiesa franchising" dove quello che condividiamo è buono e ciò che non condividiamo è cattivo, ma dobbiamo rispettarla ed essere rispettati ciascuno con i propri ruoli e compiti. ♦

LE PAROLE NON FERMANO IL PRECARIATO

IL CONTRATTO UNICO DI INGRESSO

Paolo Nerozzi

SENATORE PD



Ispirato alla proposta degli economisti Boeri e Garibaldi e con loro discusso, il Ddl per l'istituzione del Contratto unico di ingresso (Cui), di una cinquantina di senatori del Pd, vuol contribuire alla definizione di una modalità di accesso al mercato del lavoro che coniughi le aspettative dei nuovi assunti di raggiungere in maniera crescente le garanzie previste dalla legge per i lavoratori subordinati con i bisogni di flessibilità delle imprese. È una terza via tra chi invoca la cancellazione dei contratti flessibili - battaglia impossibile - e chi insiste nello smantellamento dei diritti dei lavoratori. Il Cui è un'opzione riformatrice che può parlare ai bisogni di milioni di lavoratori che non si sentono tutelati. Il Ddl prevede la riconduzione del contratto a termine all'originaria vocazione di strumento riservato a poche fattispecie con obiettivo carattere di temporaneità, mantenendo l'attuale profilo solo per le prestazioni dal contenuto economico medio-alto e sottrae alla finta subordinazione le collaborazioni a progetto a basso contenuto economico.

Il Ddl, ovviamente perfezionabile, è parte del dibattito sulla riforma del mercato del lavoro. È apprezzato e, naturalmente, anche criticato. L'obiezione più ricorrente, secondo la quale il Cui non cancellerebbe le forme di lavoro precario esistenti, non tiene conto della realtà né del testo. Infatti, il Cui non è alternativo all'assunzione tradizionale a tempo indeterminato, che resta accessibile alle condizioni attuali, ma si candida a "spiazzare" le forme di precarizzazione più odiose e ingiustificate dei contratti a termine e dei co.co.pro. Si critica poi l'adozione del salario minimo perché indebolirebbe la contrattazione: è un'obiezione priva di fondamento perché il complesso degli articoli riconosce il primato della contrattazione e interviene esclusivamente quando il ruolo delle parti non è esercitato o non copre l'intera platea dei lavoratori. L'obiezione secondo la quale il Cui non sarebbe appetibile per le imprese perché non prevede incentivi economici non tiene conto del fatto che il Cui non intende sovrapporsi alle forme contrattuali legate a incentivi economici in quanto associate a specifiche finalità formative (come l'apprendistato), né intende riproporre il contratto di formazione e lavoro già bocciato dall'Ue.

Tutte le obiezioni devono essere discusse. Ma chiedo di evitare strumentalizzazioni e guardare in faccia la realtà: la precarietà è in aumento e le forme flessibili di accesso al lavoro stanno divenendo la "normalità". Due sono i modi per affrontare la questione: aumentare le tutele dando per scontato che la precarietà sarà la condizione normale di lavoro per tutta la vita o tentare di trovare uno strumento che preveda tutele crescenti e si ponga il problema della contratto a tempo indeterminato per tutti. Il Pd, a mio avviso, deve assumere la seconda opzione, anche per ricreare una speranza. ♦